



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

Rassegna bibliografica sulle life skills come strategia di intervento nell'area della prevenzione delle tossicodipendenze

Progetto Inter-regionale *re*ligo: Realizzazione a titolo sperimentale di una Rete Sociale nell'Area delle Dipendenze

*Progetto Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga -
nell'ambito del Fondo Nazionale Lotta alla Droga (ex L. 45/99)*




Febbraio 2006

Presentazione

La Rassegna Bibliografica che proponiamo in questo Quaderno è frutto di un lavoro di ricerca e di selezione – curato nei primi mesi del 2006 dal Gruppo di Coordinamento del Progetto Religo della ASL Città di Milano – realizzato secondo due criteri principali:

1. di appropriatezza in relazione ai modelli teorici maggiormente utilizzati nell'area della prevenzione delle tossicodipendenze (approccio informativo e di comunità, "life skills", educazione tra pari, "mentoring" e riduzione del danno). Le conoscenze su tali modelli e sulle modalità di realizzazione, sono state approfondite considerando vari ambiti di implementazione, tra cui la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, il tempo libero e i gruppi sportivi.
2. di autorevolezza della fonte. In questo senso abbiamo privilegiato documenti editi da riviste scientifiche di riconosciuto livello.

I riferimenti bibliografici sono suddivisi secondo l'ambito d'implementazione dell'approccio (es. scuola, famiglia, ecc); nella sezione "miscellanea" si trovano quegli articoli che non sono riconducibili ad un unico ambito. Gli articoli sono catalogati in ordine alfabetico secondo l'autore. Sono poi citati il titolo, la fonte, l'anno di pubblicazione e gli articoli in lingua inglese sono accompagnati da una abstract. E' stato inoltre indicato dove è possibile reperire l'articolo (es. siti internet, biblioteche, riviste on line).

In particolare gli articoli contrassegnati dal simbolo  sono reperibili tramite la banca dati del Sistema Bibliotecario Biomedico promossa dalla Regione Lombardia (<http://www.sbbl.it>). Si tratta di una biblioteca virtuale, istituita nel 1994, a disposizione dei soggetti pubblici e privati accreditati nel settore sanitario e sistema salute. Si può accedere alla banca dati rivolgendosi ai referenti presenti in ogni ASL della Regione Lombardia (ad eccezione dell'ASL di Sondrio per la quale non è stato ancora individuato) che vi forniranno una password.

Per ogni informazione o chiarimento e per la segnalazione di eventuali ulteriori indicazioni di interesse, è possibile contattare direttamente il Coordinamento Tecnico del Progetto Religo della ASL Città di Milano (tel. 0285784817, email religocoord@asl.milano.it).

La bibliografia è aggiornata al dicembre 2005.

LIFE SKILLS

SCUOLA

Botvin G. J.


Preventing drug abuse in schools: social and competence enhancement approaches targeting individual-level etiologic factors

Addictive Behaviors, 2000, Vol. 25, No. 6, pp. 887–897

Abstract

La prevenzione dell'abuso di sostanze a scuola: approcci per lo sviluppo sociale e delle competenze che si prefiggono come obiettivo il livello dei fattori eziologici.

L'abuso di droghe continua ad essere un importante problema di salute pubblica. Sebbene ci sia stato un considerevole progresso nell'identificazione degli approcci preventivi efficaci, c'è una discrepanza tra ciò che la ricerca ha mostrato essere efficace e i metodi generalmente usati nella maggior parte delle scuole. Gli approcci preventivi investono soprattutto su un target costituito dai ragazzi che si trovano nel periodo iniziale dell'adolescenza. Questi interventi insegnano abilità di resistenza alla droga o forniscono solo una struttura normativa, oppure questa in combinazione con le abilità generali, personali e sociali. Studi di valutazione hanno testato che questi approcci possono ridurre significativamente l'uso di tabacco alcol e marijuana negli adolescenti. Mentre alcuni studi mostrano che questi effetti possono decrescere col tempo, le sessioni di rinforzo, si sono dimostrate capaci di mantenere e in alcuni casi incrementare gli effetti preventivi. Il risultato di studi di valutazione su larga scala mostrano che è possibile produrre una riduzione nell'uso di droghe che si protrae fino alla fine della "high school". Risultati disponibili suggeriscono che questi approcci possono essere efficaci quando vengono insegnati da differenti tipi di insegnanti a differenti popolazioni. L'articolo fornisce una breve rassegna di approcci preventivi nella scuola indirizzati al livello individuale sui fattori eziologici, supporta la loro efficacia e propone una discussione sui meccanismi potenziali di mediazione

Reperibile tramite: 

Botvin G. J., Griffin K.W., Diaz T., Scheier L. M., Williams C., Epstein J.A.

Preventing illicit drug use in adolescents: long-term follow-up data from a randomized control trial of a school population

Addictive Behaviors, 2000, Vol. 25, No. 5, pp. 769–774

Abstract

Prevenire l'uso illecito della droga negli adolescenti: un follow-up a lungo termine dei dati di un esperimento di controllo randomizzato in una popolazione scolastica

I dati di una ricerca nazionale indicano che l'uso di droghe illecite è costantemente cresciuto negli adolescenti americani dal 1992. Questo incremento sottolinea il bisogno di identificare approcci preventivi efficaci capaci di ridurre l'uso di droghe sia lecite che illecite. Il presente studio esamina un follow-up a lungo termine dei dati di un esperimento di prevenzione di controllo randomizzato, per determinare l'estensione con cui i partecipanti ad un programma preventivo cognitivo-comportamentale e life skill training sono indotti ad usare meno le droghe rispetto al gruppo di controllo. I dati sono stati raccolti per corrispondenza da 447 individui contattati dopo la fine del 12° grado scolastico, 6.5 anni dopo in pre-test iniziale. I risultati indicano che gli studenti che hanno ricevuto il programma preventivo (Life Skill Training) durante la Junior High School, riportano un minor uso di droghe illecite rispetto al gruppo di controllo. Questi risultati sono supportati anche dall'ipotesi che l'uso di droghe illecite può essere prevenuto attraverso il decremento dell'uso di sostanze "gateway" (ovvero sostanze il cui utilizzo favorirebbe e/o condurrebbe all'utilizzo di altre droghe) come alcol e tabacco.

Reperibile tramite:



Botvin G. J., Griffin K.W., Diaz T., Scheier L.M., Williams C., Epstein J.A.

Effectiveness of culturally-focused and generic skills training approaches to alcohol and drug abuse prevention among minority youths

Addictive Behavior, 2000, Vol. 25, No. 6, pp. 887–897

Abstract

L'efficacia dell'approccio basato sul "Life Skills Training" e di quello basato sulla cultura rispetto all'uso di alcol e droghe tra gli adolescenti svantaggiati.

Gli autori hanno testato l'efficacia di 2 programmi di prevenzione all'abuso di alcol e droghe, attivati tra studenti (N=639) socialmente svantaggiati frequentanti il settimo grado di sei scuole pubbliche di New York. Le scuole sono state assegnate in modo randomizzato a ricevere a) un generico approccio preventivo basato sul "Life Skill Training"; b) un approccio preventivo focalizzato sulle influenze culturali; c) un intervento che si basava sulle sole informazioni.

I risultati indicano che gli studenti che presero parte ad entrambi gli approcci preventivi, mostrarono in seguito una minore intenzione di bere birra o vino rispetto agli studenti del gruppo di controllo.

L'approccio basato sul "Life Skill Training" si è anche mostrato potenzialmente utile nel ridurre l'intenzione di bere super alcolici e usare droghe illecite. Entrambi i programmi di prevenzione hanno influenzato diverse variabili intermedie che agiscono in maniera consistente in direzione del non uso. Lo studio fornisce un supporto preliminare per i due approcci rispetto alla loro azione preventiva dell'uso di alcol e droghe nei giovani svantaggiati di New York.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Botvin G. J., Griffin K. W., Diaz T., Iffill-Williams M.
Drug Abuse Prevention Among Minority Adolescents: Posttest and One-Year Follow-Up of a School-Based Preventive Intervention
Prevention Science, 2001, Vol. 2, No. 1

Abstract

Prevenzione dell'uso di sostanze tra adolescenti appartenenti a minoranze etniche: post-test e un anno di follow-up di un intervento preventivo a scuola

La maggior parte delle ricerche sulla prevenzione delle droghe sono state condotte prevalentemente su popolazioni di adolescenti bianchi appartenenti alla classe media. Il presente studio ha valutato un intervento di prevenzione delle sostanze a scuola in un campione di studenti appartenenti a minoranze (N=3621) in 29 scuole di New York. Il programma di prevenzione insegnava abilità di rifiuto delle droghe, norme anti-droga, abilità di gestione personale e abilità sociali generali nel tentativo di fornire agli studenti competenze e informazioni utili per resistere all'offerta di droga, per ridurre le motivazioni all'uso e per abbassare la vulnerabilità ad usare droghe dovuta all'influenza sociale. I risultati indicano che i soggetti che hanno ricevuto il programma (N=2144) hanno ridotto l'uso di tabacco, di alcolici, episodi di ubriachezza, uso di inalanti e poli-abuso rispetto al gruppo di controllo (N=1477). Il programma ha avuto anche effetti positivi diretti su alcune variabili cognitive, di personalità e di atteggiamento che si ritengono essere coinvolte nell'uso di sostanze in età adolescenziale. Alcune analisi statistiche hanno mostrato che gli effetti della prevenzione all'uso di alcune sostanze erano in parte mediati dalla predisposizione al rischio, dalle intenzioni comportamentali e dalle aspettative circa le norme dei pari rispetto all'uso di sostanze. I risultati di questo studio mostrano anche che il progetto, originariamente pensato per le popolazioni di adolescenti bianchi appartenenti alle classi medie, è efficace anche in un campione appartenente a minoranze economicamente e socialmente svantaggiate.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista



Cuijpers P.

Effective ingredients of school-based drug prevention programs. A systematic review
Addictive Behaviors, 2002, n.27, pp.1009–1023

Abstract

Gli ingredienti efficaci di un programma di prevenzione all'uso di droghe a scuola: una rassegna sistematica.

La prevenzione della droga a scuola è una delle priorità in molti Stati occidentali e parecchi studi hanno mostrato che i programmi di prevenzione hanno la potenzialità di ridurre l'uso di sostanze in adolescenza. Comunque molti programmi di prevenzione non sono efficaci e non ci sono criteri generali disponibili per decidere quali sono efficaci. In questa raccolta della letteratura, viene esaminata l'attuale conoscenza scientifica sulle caratteristiche che determinano l'efficacia dei programmi di prevenzione all'uso di droga. Sono presi in considerazione tre generi di studi: meta-analisi (tre studi), studi che esaminano l'influenza delle variabili intermedie (sei studi) e studi che confrontano direttamente i programmi di prevenzione con o senza caratteristiche specifiche (quattro studi con sessioni booster, dodici programmi gestiti da adulti versus pari e cinque programmi che prevedono interventi di comunità affiancati alle attività scolastiche). Sono stati formulati sette criteri di qualità evidence-based:

- gli effetti di un programma devono essere dimostrati;
- i metodi di insegnamento interattivi sono preferibili;
- il "modello di influenza sociale" è il migliore a disposizione;
- l'attenzione va posta alle norme, all'impegno e all'intenzione a non usare;
- l'integrazione di interventi di comunità potenzia gli effetti;
- l'uso dei peer leader è preferibile;

- l'utilizzo delle life skills rinforza gli effetti dei programmi.

Reperibile tramite: 

Epstein J. A., Griffin K. W., Botvin G.J.

Positive Impact of Competence Skills and Psychological Wellness in Protecting Inner-City Adolescents From Alcohol Use

Prevention Science, 2002, Vol. 3, No. 2

Abstract

Impatto positivo delle abilità e competenze e del benessere psicologico come fattori di protezione degli adolescenti che vivono nella zona centrale della città, rispetto all'uso di alcol.

Le ricerche hanno mostrato che i programmi di prevenzione che sviluppano le competenze e le abilità sono efficaci nel ridurre l'uso di alcol e altri problemi comportamentali. Tuttavia scarse sono le conoscenze circa i meccanismi attraverso cui il possesso di molte competenze aiuta i ragazzi ad evitare conseguenze negative. Questo studio esamina se specifiche competenze siano associate ad un incremento nel benessere psicologico che influenza a sua volta il decremento dell'uso di alcol.

Nello specifico 1459 studenti frequentanti classi "middle" e "high" di alcune scuole di New York, parteciparono ad una indagine che includeva la misurazione delle competenze (prendere decisioni, auto-efficacia), del benessere psicologico e dell'uso di alcol. Gli studenti permisero di raccogliere dati inizialmente per fornire una "base line", e poi a distanza di 1 e 2 anni in follow-up. Gli studiosi raccolsero i dati dei questionari seguendo un protocollo standardizzato che prevedeva una somministrazione in classe della durata di 40 minuti. Sulla base di un modello di equazione strutturale longitudinale, gli adolescenti con ampie competenze riportarono un maggior benessere psicologico, associato a un uso inferiore di alcol. Questi dati sottolineano la potenzialità dei programmi di prevenzione dell'uso di alcol che sono indirizzati allo sviluppo delle competenze e del benessere psicologico.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Flay B. R.

Approaches to substance use prevention utilizing school curriculum plus social environment change

Addictive Behaviors, 2000, Vol. 25, No. 6, pp. 861-885

Abstract

Approcci di prevenzione all'uso di sostanze attraverso interventi sviluppati all'interno del percorso scolastico e sul cambiamento dell'ambiente sociale.

Centinaia di studi hanno verificato l'efficacia dei programmi di prevenzione all'uso di sostanze sviluppati all'interno del percorso scolastico (school curriculum-based). Nel corso degli anni, alcuni ricercatori hanno anche verificato l'efficacia dei programmi che prevedono oltre agli interventi "school curriculum-based", anche aspetti legati all'ambiente scolastico, alla famiglia e alla comunità.

Lo scopo di questa rassegna è quello di stimare quanto l'aggiunta di questi elementi ai programmi "school curriculum-based" abbia migliorato la loro efficacia nella prevenzione del consumo di sostanze.


Reperibile tramite: 

Griffin K. W., Botvin G.J., Scheier L. M., Epstein J. A., Doyle M. M.
**Personal Competence Skills, Distress, and Well-Being as Determinants of Substance Use in a
Predominantly Minority Urban Adolescent Sample**
Prevention Science, 2002, Vol. 3, No. 1

Abstract

Abilità e competenze personali, disagio e benessere come fattori determinanti nell'uso di sostanze in un campione di adolescenti urbani prevalentemente svantaggiati.

Diversi studi pregressi hanno investigato la relazione tra il disagio psicologico e l'uso di sostanze tra i giovani. Tuttavia ricerche minori hanno indagato il potenziale ruolo protettivo del benessere psicologico rispetto all'uso di sostanze da parte degli adolescenti, e il grado con il quale le competenze e abilità personali possono promuovere il benessere. Il presente studio esamina le competenze e abilità personali, il benessere e il disagio psicologico e l'uso di sostanze negli adolescenti lungo un periodo di 3 anni in un campione di adolescenti urbani prevalentemente svantaggiati (N=1104), frequentanti 13 Junior High School nella città di New York. Il modello di equazione strutturale indica che il possesso di competenze e abilità personali permette un minore disagio e un maggior benessere nel tempo. Sebbene il benessere psicologico sia stato associato al conseguente minor uso di sostanze, il disagio non è però predittivo di un successivo uso di esse. I risultati indicano che le competenze e le abilità promuovono la resistenza al precoce uso di sostanze in parte attraverso l'accrescimento del benessere, e suggerisce che i programmi di prevenzione nelle scuole dovrebbero includere lo sviluppo delle competenze per promuovere la resilienza.

Reperibile tramite: 

Tena L., St. Pierre
Strategies for Community/School Collaborations to Prevent Youth Substance Abuse
The Journal of Primary Prevention, 2001, Vol. 21, No. 3

Abstract

Strategie per la collaborazione tra scuola e comunità nella prevenzione dell'abuso di sostanze tra i giovani

All'interno delle comunità degli Stati Uniti, sono state sviluppate collaborazioni tra le organizzazioni di comunità (CBOs) e le scuole, al fine di pianificare e sviluppare approcci unitari, per prevenire l'abuso di sostanze tra i giovani. Questo articolo descrive le sfide e le strategie realizzabili riportate da 11 diversi gruppi di CBOs, per sviluppare e mantenere relazioni collaborative con le scuole.

Le strategie raccomandate dal CBOs per un'effettiva collaborazione tra CBOs e scuole sono descritte attraverso 4 categorie:

1. stabilire la collaborazione;
2. mantenere la cooperazione con le scuole durante lo sviluppo del programma;
3. indirizzare la questione culturale;
4. formalizzare il programma di collaborazione.

Viene enfatizzato il bisogno di indirizzare gli sforzi della prevenzione di comunità nei contesti specifici di ciascuna di esse.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Schaps E., Solomon D.
The Role of the School's Social Environment in Preventing Student Drug Use
The Journal of Primary Prevention, 2003, Vol. 23, No. 3,

Abstract

Il ruolo dell'ambiente sociale scolastico nella prevenzione dell'uso di droghe tra gli studenti.

In questo articolo sono riassunti alcuni studi e alcuni interventi che prendono in considerazione i fattori dell'ambiente scolastico associati all'uso di droghe tra gli studenti e utili per la prevenzione.

I maggiori fattori che sembrano influenzare la possibilità di ridurre il consumo, che emergono dalla letteratura sono: il supporto scolastico, il senso di appartenenza all'istituzione e le opportunità offerte agli studenti di interagire e esercitare l'influenza sul sistema scolastico. Questi fattori vengono presi in considerazione negli interventi studiati sebbene le strategie utilizzate da ogni progetto siano differenti. Una conclusione comune sembra essere quella che definisce in che modo il supporto ambientale incrementi il legame degli studenti con la scuola e attraverso di esso sviluppi anche le loro inclinazioni a conformarsi ai valori e alle norme della scuola

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Sharp R. N., McLaughlin R. J., Mcclanahan K. K.
Psychology in School-based Prevention, Early Intervention, Treatment and Abstinence Maintenance
Some Responses to Marijuana Use in the Schools
School Psychology International, 1999, Vol. 20(1): 87-103.

Abstract

La psicologia negli interventi di prevenzione a scuola, intervento precoce, trattamento e mantenimento dell'astinenza.

Questo articolo indica i fattori da prendere in considerazione quando si pianifica un intervento di prevenzione, di trattamento e di mantenimento dell'astinenza, in particolar modo per l'abuso di marijuana, nelle scuole. Questo articolo presenta la letteratura che tratta il tema dell'efficacia delle campagne antidroga sull'uso di sostanze, lo spettro degli interventi sulla salute e la loro progettazione possibile nelle scuole. Fornisce esempi di programmi e esamina il ruolo degli psicologi per incidere, attraverso la prevenzione a scuola sull'uso, sull'intervento precoce, sul trattamento e il mantenimento dell'astinenza dalla marijuana. Molti degli interventi di prevenzione a scuola sono generici, hanno come tema la "droga". Pochi programmi sono indirizzati alla marijuana, molti all'uso di alcool e altre droghe. Noi abbiamo lavorato in specifico sull'uso di marijuana, quando è stato possibile.

Reperibile tramite: <http://www.sagepub.com/>

Vicary J. R, Henry K. L., Bechtel L. J., Swisher J. D., Smith E. A., Wylie R., Hopkins A. M.
Life Skills Training Effects for High and Low Risk Rural Junior High School Females
. The Journal of Primary Prevention, 2004, Vol. 25, No. 4

Abstract

Gli effetti del Life Skills Training su ragazze ad alto e basso rischio frequentanti la scuola “middle school” in una zona rurale.

Lo studio valuta gli effetti del “Life Skill Training” sulle ragazze frequentanti, in una zona rurale, la scuola “middle high” e classificate ad alto/basso rischio rispetto all’iniziazione o all’incremento dell’uso delle sostanze. All’interno dello spettro dei fattori di rischio vengono valutati: lo status socio economico, le relazioni e le funzioni familiari, la salute psicologica, le performance accademiche.

Il programma non agisce direttamente sulle variabili di rischio, cercando invece di incrementare i fattori protettivi dei partecipanti. L’effetto più incisivo del training è stato riscontrato rispetto al gruppo ad alto rischio, con effetti di trattamento rispetto all’uso di sostanze, alle competenze e alle abilità protettive riscontrabili anche a distanza di due anni. I primi effetti per i soggetti a basso rischio furono invece persi alla fine del secondo anno di implementazione degli interventi. I risultati sottolineano il bisogno di scegliere i programmi di prevenzione, e di agire sulle competenze e le abilità protettive che riducono i fattori di rischio che caratterizzano la popolazione target.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

FAMIGLIA

Lochman J. E., Van den Steenhoven A.
Family-Based Approaches to Substance Abuse Prevention
The Journal of Primary Prevention, 2002, Vol. 23, No. 1,

Abstract

Gli approcci di intervento sulla famiglia per la prevenzione dell'abuso di sostanze.

In questo articolo, viene approfondito il tema dell'uso di sostanze da parte di bambini e adolescenti. Vengono analizzati la co-presenza di comportamenti antisociali diversi, incluso l'abuso di sostanze, negli adolescenti, e i fattori causali che contribuiscono alla precoce iniziazione all'uso e abuso di sostanze,. L'enfasi è posta sulle caratteristiche familiari e genitoriali, sulle competenze sociali dei bambini, che vengono associate all'uso di sostanze e che sono potenzialmente il target degli interventi preventivi basati sulle famiglie. Gli interventi preventivi sulle famiglie sono classificati sia come interventi primariamente diretti alle abilità delle famiglie e dei genitori, sia come terapie rivolte alle famiglie e metodi di supporto alle famiglie svolto presso la loro abitazione. Una distinzione è stata anche fatta tra i programmi preventivi selettivi o universali e gli interventi preventivi che sono diretti ad individui ad alto rischio che hanno già mostrato precoci indicatori che predicano l'uso di sostanze. La ricerca sugli interventi è stata condotta sugli ultimi 30 anni; all'interno di queste aree sono riassunte e sistematizzate le scoperte che indicano gli effetti rilevanti degli interventi sui problemi comportamentali dei bambini, e un potenziale processo di mediazione ricondotto ai comportamenti dei genitori e agli aspetti del funzionamento della famiglia. Sono inoltre descritti in maniera approfondita studi recenti caratterizzati da una rigida pianificazione. L'articolo si conclude con una discussione sulla carenze degli attuali interventi di ricerca, sugli ostacoli incontrati nella implementazione e valutazione dei programmi di prevenzione sulle famiglie e sulle implicazioni per i futuri interventi di prevenzione e di ricerca e per le politiche sociali relative agli interventi preventivi sulle famiglie.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Spoth R. L., Redmond C., Trudeau L., Shin C.
Longitudinal Substance Initiation Outcomes for a Universal Preventive Intervention Combining Family and School Programs

Psychology of Addictive Behaviors Copyright 2002 by the Educational Publishing Foundation
2002, Vol. 16, No. 2, pp.129–134

Abstract

I risultati di uno studio longitudinale sull'iniziazione all'uso di sostanze utili per un intervento universale preventivo che include un programma a scuola e in famiglia

L'articolo si occupa di presentare la valutazione degli effetti di un intervento preventivo sull'iniziazione all'uso di sostanze. Questo programma di prevenzione combina una formazione sulle competenze, per la famiglia e la scuola. Trentasei scuole sono state assegnate in modo randomizzato a 1 o 3 condizioni: a) il Life skills training per le classi e il Strengthening Families Program per i genitori e i figli b) solo LST c) un gruppo di controllo. I risultati sono stati esaminati un anno dopo l'intervento di post-test, ed è stato utilizzato un indice di iniziazione all'uso di sostanze che misura l'uso nell'arco della vita di alcol, tabacco e marijuana e la percentuale di ogni sostanza. La percentuale di riduzione relativa all'alcool è del 30% per l'intervento combinato e del 4.1% per quello solo di Ls

Reperibile tramite: 

Springer J. F., Sale E., Hermann J., Sambrano S., Kasim R., Nistler M.

Characteristics of Effective Substance Abuse Prevention Programs for High-Risk Youth
The Journal of Primary Prevention, 2004, Vol. 25, No. 2,

Abstract

Caratteristiche di un efficace programma di prevenzione dell'abuso di sostanze indirizzato a ragazzi ad alto rischio.

Gli ultimi due decenni hanno visto un rapido sviluppo dei programmi di prevenzione all'abuso di sostanze. Molti tentativi di valutare questi programmi, si sono limitati allo studio di singoli programmi e quasi tutti gli studi riguardano diversi programmi di prevenzione che includono programmi scolastici.

Nel 1995 il "Center for Substance Abuse Prevention" (CSAP), con il "Substance Abuse and Mental Health Administration" (SAMHSA), fondò il CSAP ovvero un progetto di valutazione trasversale dei programmi rivolti ai giovani ad alto rischio che in 5 anni valutò 46 programmi che coinvolsero 10.500 giovani considerati a rischio di uso di sostanze.

Questo articolo riporta le scoperte emerse da questa valutazione, focalizzandosi sulle caratteristiche dei programmi che consentono di spiegare la riduzione in 30 giorni dell'uso di sostanze tra i partecipanti al programma.

È emerso che i programmi sono più efficaci nel ridurre l'uso di sostanze se propongono contenuti che intensificano lo sviluppo delle abilità di vita, enfatizzano il lavoro di gruppo, le capacità comunicative interpersonali, sviluppo della capacità introspettiva focalizzata sulla riflessione inter-personale, e se sono basati su un chiaro, articolato e coerente programma teorico oltre a prevedere intensi contatti con i giovani.

I programmi che utilizzano queste componenti positive producono consistenti e durature riduzioni dell'uso di sostanze. Queste scoperte costituiscono una base solida per l'adozione di programmi con caratteristiche positive e per lo sviluppo di futuri programmi di prevenzione per i giovani a rischio.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

MISCELLANEA

Bertini M, Braibanti P, Gagliardi MP **I programmi di "Life Skills Education" (LSE) nel quadro della moderna psicologia della salute Peer Education** IRRE Lombardia

Reperibile tramite: <http://www.irre.lombardia.it/peereducation/art1.html>

Botvin G. J., Griffin K. W
Life Skills Training: Empirical Findings and Future Directions
The Journal of Primary Prevention, 2004, Vol. 25, No. 2

Abstract

Life Skills Training: risultati empirici e direzioni future

Alcool, tabacco e altre droghe rappresentano questioni importanti che iniziano tipicamente durante l'adolescenza. Negli ultimi vent'anni un sostanziale progresso è stato fatto nella costruzione di programmi preventivi efficaci per i giovani.

Il life skills training è un programma efficace di prevenzione primaria per adolescenti, che indirizza l'intervento sui fattori di rischio e protettivi connessi con l'inizio dell'uso e insegna le abilità relative alla capacità di resistere alla pressione sociale e allo sviluppo delle competenze sociali e personali. Questo articolo offre una descrizione del programma, attraverso una presentazione degli elementi caratterizzanti, del metodo e dei materiali. Sono raccolti i risultati di vent'anni di ricerche valutative, includendo i risultati di una piccola serie di studi sull'efficacia e esperimenti su larga scala con una varietà di popolazione adolescenziale. Questi studi hanno dimostrato risultati positivi per la salute grazie all'utilizzo dei programmi LST con effetti preventivi sul fumo, sull'alcool e marijuana come sull'uso di diverse droghe illecite, fino alla fine delle high school. Ulteriori ricerche dovranno indagare i meccanismi attraverso i quali il programma di life skills può essere efficace e come diffondere i risultati delle ricerche nelle scuole.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Scheier L. M.

Etiologic Studies of Adolescent Drug Use: A Compendium of Data Resources and Their Implications for Prevention

The Journal of Primary Prevention, 2001, Vol. 22, No. 2,

Abstract

Studi eziologici sull'uso delle droghe da parte degli adolescenti: un compendio di dati e delle loro implicazioni per la prevenzione.

Sono stati esaminati gli studi eziologici che valutano 5 principali dimensioni di rischio. Le 5 dimensioni riflettono aspetti del rischio centrali per molte linee di approccio preventive e comprendono: l'influenza dei pari, i processi familiari (genitoriali), le aspettative (motivazioni cognitive), le abilità sociali, le strategie di auto-controllo, i fattori di personalità. Ciascuna dimensione è esaminata tenendo conto delle più diffuse concezioni teoriche, degli studi che aiutano a chiarire i meccanismi associati al rischio, e delle maggiori scoperte. La sesta area riguarda gli studi su giovani appartenenti a diverse etnie e i meccanismi di rischio specifici di ciascuna etnia sono discusse in un contesto di accrescimento delle precedenti scoperte empiriche. La sessione finale sottolinea due questioni importanti: 1) Il bisogno di un modello che permetta di comprendere lo sviluppo della vulnerabilità; 2) l'utilizzo di informazioni che derivano da una lunga tradizione di studi eziologici, per aumentare l'efficacia della prevenzione dell'abuso di sostanze.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Swisher J. D., Smith E. A., Vicary J. R., Bechtel L. J., Hopkins M.

A Cost-Effectiveness Comparison of Two Approaches to Life Skills Training

Journal of Alcohol & Drug Education, 2004, vol 48,

Abstract

Un confronto tra costi e benefici di due approcci di Life Skills Training.

Questo studio confronta i costi e l'efficacia di un "Life Skills Training" (LST) e un curriculum di "Infused-LST" (I-LST) e un gruppo di controllo a scuola. Maschi e femmine del settimo grado scolastico frequentanti 9 scuole rurali (3 per ciascuna condizione sperimentale) sono state seguite per 2 anni.

Il modello di analisi "path" è stato usato per testare i principali effetti e utilizzato separatamente per maschi e femmine. Dopo 1 anno effetti significativi sono stati osservati solo nelle ragazze rispetto all'uso di alcol, marijuana e inalanti nella condizione del LST, e solo per le ragazze rispetto all'uso di tabacco, alcol e marijuana nel I-LST. Dopo 2 anni solo l'I-LST si mostrò efficace per le ragazze rispetto al fumo di tabacco. I costi dei programmi includono l'attuale dispendio per il training e i materiali, così come i costi stimati per le ore di lavoro degli insegnanti nel progetto.

Entrambi i programmi furono quasi ugualmente efficaci dopo 1 anno, ma il LST è risultato più valido rispetto ai costi. Sebbene l'I-LST abbia un costo maggiore, è stato l'unico approccio con risultati positivi al secondo anno e perciò il migliore rispetto ai costi/efficacia.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista